

## Allegato 2

Z

**SCHEDA RILEVAMENTO:  
PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE  
Art. 143 comma 4 lettera b) del D.lgs 42/2004**

| 1 DATI IDENTIFICATIVI |  |
|-----------------------|--|
| Ambito di paesaggio   | 16 nel Piano Paesaggistico adottato 2009; 6 nella proposta dell'adottando Piano Paesaggistico  |
| Estremi del vincolo   | D.M. 23/06/1967. G.U. 182-1967   |
| Comune<br>Provincia   | Scandicci<br>Firenze   |
| Denominazione area    | <i>"fascia di territorio fiancheggiante l'Autostrada del Sole sita nel territorio dei comuni di Cadenzano, Barberino di Mugello, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Rignano, Incisa Val d'Arno, Bagno a Ripoli,, Impruneta, Figline Val d'Arno, Scandicci, Firenze"</i> |
| Sup. dell'area (ha)   | 135,38 ha di aree degradate, su 368,56 ha totali delle aree vincolate nel territorio di Scandicci.   |

| 2 PIANIFICAZIONE COMUNALE  |  |
|--|--|
| <p><u>Piano Strutturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>■ adottato con D.C.C. n. del 132 del 12 novembre 2003</li><li>■ approvato con D.C.C. n. 74 del 31 maggio 2004</li></ul> <p><u>Variante di aggiornamento del Piano Strutturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>■ adottato con D.C.C. n. 30 del 23 febbraio 2012</li><li>■ approvato con D.C.C. n. 57 del 8 luglio 2013</li></ul> <p><u>Regolamento Urbanistico</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>■ adottato con D.C.C. n. 16 del 30 marzo 2006</li><li>■ approvato con D.C.C. n. 10 del 19 febbraio 2007</li></ul> <p><u>Revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>■ adottato con D.C.C. n. 31 del 23 febbraio 2012</li><li>■ approvato con D.C.C. 58 del 8 luglio 2013</li></ul> <p>Eventuali progetti di recupero (riqualificazione, bonifica, trasformazione, ecc...)<br/>(denominazione progetto)<br/>Il vigente Regolamento Urbanistico prevede alcuni interventi di recupero e di riqualificazione di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>■ previsto:<ul style="list-style-type: none"><li>- "RQ 05b – Area Gucci"</li><li>- "RQ 05e – Area stabilimento Banci"</li><li>- "RQ 05f – Via Ponchielli / attività di commercializzazione prodotti petroliferi"</li></ul></li></ul> |  |

## Allegato 2

- "RQ 06c – Area ex mangimificio Benini"

### ■ realizzato:

- "TR 06d\* - Via del Pantano" approvato con Del. C.C. n° 116 del 27.11.2008, Permesso di Costruire n° 2/2010, rilasciato in data 15.01.2010;
- "RQ 05a\* - Area ex fonderia le Cure"

### Eventuali incentivi in atto per il recupero

#### ■ previsti

La normativa tecnica del Regolamento Urbanistico, con riferimento alle aree di riqualificazione e, in generale anche all'edificato privo di qualità morfotipologica e costruttiva, prevede varie forme di incentivazione per migliorare la qualità del tessuto urbano e per favorire il recupero delle aree e/o edifici in stato di degrado o di abbandono e/o dismissione (ad es. incrementi volumetrici una tantum nel caso di sostituzione edilizia e/o di ristrutturazione urbanistica ove gli interventi siano progettati e realizzati nel rispetto dei requisiti tecnico-costruttivi, tipologici ed impiantistici definiti dalle vigenti norme regionali in materia di edilizia sostenibile).

non previsti

### **3** PIANIFICAZIONE REGIONALE<sup>1</sup>

Integrazione paesaggistica del PIT:

- disciplina di livello regionale
- disciplina di livello d'ambito
- disciplina dei beni paesaggistici (artt. 136 e 142 del D. Lgs. 42/04)

### **4** DESCRIZIONE<sup>2</sup>

#### Descrizione dell'area e del contesto urbano o territoriale

Le porzioni di territorio proposte quali aree compromesse o degradate ricadenti nel perimetro del presente vincolo interessano parti di pianura urbanizzata, connotata da tessuti residenziali e/o industriali di scarsa qualità morfo-tipologica e costruttiva (edificati negli anni '60, '70, '80 del XX secolo e del tutto privi di interesse dal punto di vista paesaggistico), nonché da infrastrutture direttamente correlate al tracciato autostradale (viabilità di interscambio, aree di sosta, parcheggio scambiatore, etc.). In corrispondenza dell'abitato di Casellina è presente una galleria artificiale di recente realizzazione e di significativa estensione lineare. L'intero tratto autostradale è inoltre corredato da barriere antirumore che limitano notevolmente le visuali andando a ledere il valore stesso del vincolo e contraddicendo in modo evidente le finalità originarie del provvedimento ministeriale di tutela, con queste opere l'interruzione fisica creata dall'autostrada è diventata anche una barriera di percezione visiva.

<sup>1</sup> Campo da compilare a cura della Regione Toscana.

<sup>2</sup> Descrivere le aree di compromissione o di degrado (con riferimento ai Fattori di compromissione e degrado nonché alle Condizioni d'uso individuate in Tabella) in relazione al livello di integrità, rarità e rilevanza dei valori paesaggistici originari con riferimento ai caratteri naturali, antropici, storici, testimoniali ed estetico-percettivi e alla loro permanenza. Tale analisi dovrà essere svolta in coerenza con la Definizione di aree gravemente compromesse o degradate (Allegato 6 dell'Intesa Regione Toscana -MiBAC del 22/10/2012, riportato in coda alla scheda di rilevamento) e tenere conto anche di quanto contenuto nella Scheda di vincolo (Allegato 4-Sezione 4 dell'Intesa Regione Toscana - MiBAC del 22/10/2012). E' necessario specificare esplicitamente quali caratteri connotativi dell'area sottoposta a tutela, con riferimento puntuale ai valori indicati nella Scheda di vincolo, sono stati cancellati per effetto dei fattori di compromissione e degrado individuati.

## Allegato 2

### Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza /trasformazione

Per quanto riguarda la fascia vincolata che attraversa il territorio comunale di Scandicci, si ha la permanenza dei valori paesaggistici originari nel solo tratto che attraversa il territorio collinare (località Broncigliano / Poggio Secco / Giogoli) dove le aree sono caratterizzate da lavorazioni agricole che talvolta si spingono fino ai margini della carreggiata e permettono di ammirare un paesaggio silvano arricchito da borghi o semplici costruzioni rurali, fondamentali per coloro che hanno “costruito” il paesaggio. Le visuali sono tuttavia spesso limitate da barriere antirumore ed altri manufatti di corredo all’infrastruttura stradale.

### Indicazione del grado di reversibilità delle trasformazioni

Nella porzione di pianura urbanizzata individuata nella proposta quale area gravemente compromessa o degradata risultano evidentemente modificati in modo irreversibile i valori paesaggistici originariamente posti alla base del provvedimento ministeriale di tutela, inoltre la galleria artificiale realizzata lungo l’abitato di Casellina contraddice le finalità stesse del vincolo, andando a creare una porzione di territorio in cui il vincolo, come originariamente concepito, non ha più ragione di essere.

| 5 FATTORI DI COMPROMISSIONE E DEGRADO   |   |
|---|---|
| <b>Processi di modifica della struttura idro-geomorfologica ed ecosistemica</b> | <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici (fenomeni franosi, eventi alluvionali, sismici, siccitosi) <sup>3</sup></li><li><input type="checkbox"/> erosione costiera</li><li><input checked="" type="checkbox"/> inquinamento (siti contaminati, corsi e specchi d’acqua fortemente inquinati, aree soggette ad elevato inquinamento atmosferico) <sup>4</sup></li><li><input type="checkbox"/> aree critiche per gli aspetti ecosistemici <sup>5</sup></li><li><input checked="" type="checkbox"/> modificazioni dell’assetto vegetazionale <sup>6</sup></li></ul> |

<sup>3</sup> Si tratta di aree e/o ambiti soggetti o a rischio di degrado/compromissione causato dagli effetti di fenomeni calamitosi o catastrofici, naturali o antropici, valutati come perdita consistente di valori paesaggistici. Essi si caratterizzano per un accentuato stato di desolazione, talvolta devastazione, dove forti stravolgimenti, lasciano sul campo residui casuali e incoerenti dell’ordine spaziale preesistente determinando rilevanti trasformazioni territoriali.

Indicare la tipologia e il grado di rischio desunto dalle carte di rischio.

<sup>4</sup> Si tratta di aree e/o ambiti in cui lo stato di forte inquinamento determina rilevanti e persistenti trasformazioni del paesaggio sia per gli effetti diretti degli stessi agenti inquinanti, sia per gli effetti indotti dalle azioni messe in atto per contrastarli e mitigarli. (Valutare se inserire già un elenco di tali aree essendo già sicuramente note alla Regione).

L’individuazione dell’eventuale presenza delle criticità dovute a questo fattore sarà a cura della Regione Toscana per specifica competenza supportata dai dati del PAC (Piano di Azione Comunale) sulla qualità dell’aria qualora adottato. L’Amministrazione comunale può fornire le proprie informazioni e cartografie.

<sup>5</sup> L’individuazione dell’eventuale presenza delle criticità dovute a questo fattore sarà a cura della Regione Toscana per specifica competenza.

<sup>6</sup> Ove connotati da degrado e/o perdita delle formazioni vegetali di interesse paesaggistico con riferimento ai contenuti della Scheda di vincolo (Allegato 4-Sezione 4 dell’Intesa Regione Toscana -MiBAC), fenomeni di disboscamento, aree percorse dal fuoco.

## Allegato 2

|   |  |
|---|--|
| <b>Processi di modifica della struttura antropica (sistema insediativo urbano e infrastrutturale, sistema agro-ambientale del paesaggio rurale)</b> | <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> plessi produttivi-commerciali-specialistici <sup>7</sup></li><li>■ impianti di smaltimento, recupero rifiuti, discariche</li><li><input type="checkbox"/> cave e miniere abbandonate non oggetto di progetto di recupero</li><li>■ aree di frangia periurbane <sup>8</sup></li><li>■ conurbazioni <sup>9</sup></li><li><input type="checkbox"/> impianti di tipo industriale per la produzione di energia</li><li>■ infrastrutture della grande mobilità e di trasporto dell'energia <sup>10</sup></li><li>■ aree di cantiere dismesse relative a grandi opere, oggetto di mancato o insufficiente recupero</li><li>■ presenza di elementi o assetti che interferiscono negativamente con il profilo e la forma dell'insediamento storico nonché con le visuali panoramiche, limitandole, occultandole o sovrapponendosi in modo incongruo con i caratteri e le relazioni visive significative del paesaggio.</li></ul> |
|---|--|

### 6 CONDIZIONI D'USO <sup>11</sup>

Descrizione delle condizioni d'uso, indicando se si tratta di:

- aree e/o edifici utilizzati : trattasi di edifici e / o complessi edilizi, con destinazione prevalentemente produttiva, caratterizzata da scarsa qualità architettonica in cui risultano evidentemente modificati in modo irreversibile i valori paesaggistici originariamente posti alla base del provvedimento ministeriale di tutela;
- aree e/o edifici non utilizzati : nel comparto industriale scandiccese sono rari i fenomeni di abbandono di aree e/o di edifici. Un complesso edilizio da tempo inutilizzato è l'ex mangimificio Benini (vedi area di riqualificazione "RQ 06c – Area ex mangimificio Benini", descritta nel riquadro 'Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio' riferito alla scheda di rilevamento di cui al D.M. 131/69);
- aree e/o edifici utilizzati in modo improprio.

Se si tratta di aree e/o edifici interessati da fenomeni di dismissione/abbandono, indicare:

((vedi area di riqualificazione "RQ 06c – Area ex mangimificio Benini", descritta nel riquadro 'Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio' riferito alla scheda di rilevamento di cui al D.M. 131/69)

<sup>7</sup> Ove connotati da insufficienza o mancanza di qualità architettonico-spaziale, perdita delle visuali, progressiva interclusione di elementi isolati del patrimonio storico-architettonico e/o naturale, non correttamente integrati nel contesto paesaggistico rispetto ai valori da esso espressi con riferimento ai contenuti della Scheda di vincolo (Allegato 4-Sezione 4 dell'Intesa Regione Toscana -MiBAC). Si intendono per plessi specialistici le aree direzionali, logistiche, le zone retroportuali dei porti commerciali connotate da un margine ibrido porto/città.

<sup>8</sup> Ove connotate da frammentazione, dequalificazione diffusa delle aree agricole periurbane, insufficienza o mancanza di qualità architettonico-spaziale e funzionale degli spazi di uso pubblico, perdita delle visuali lontane, accerchiamento e progressiva interclusione degli elementi del patrimonio storico-architettonico e/o naturale, non correttamente integrate nel contesto paesaggistico rispetto ai valori da esso espressi con riferimento ai contenuti della Scheda di vincolo (Allegato 4-Sezione 4 dell'Intesa Regione Toscana -MiBAC). Nella compilazione del paragrafo 3 "Descrizione" è necessario specificare esplicitamente quali caratteri connotativi dell'area sottoposta a tutela, con riferimento puntuale ai valori indicati nella Scheda di vincolo, sono stati cancellati per effetto di tali fattori.

<sup>9</sup> Ove costituite sia da edificazioni di recente origine che hanno determinato processi di saldatura lineare o estensiva di sistemi insediativi storicamente distinti che da nuove urbanizzazioni lineari continue lungo i principali tracciati di collegamento con conseguente **grave** alterazione e/o **totale** perdita della percezione dei valori paesaggistici con riferimento ai contenuti della Scheda di vincolo (Allegato 4-Sezione 4 dell'Intesa Regione Toscana -MiBAC). Nella compilazione del paragrafo 3 "Descrizione" è necessario specificare esplicitamente quali caratteri connotativi dell'area sottoposta a tutela, con riferimento puntuale ai valori indicati nella Scheda di vincolo, sono stati cancellati per effetto di tali fattori.

<sup>10</sup> Infrastrutture che determinano frattura e frammentazione ecosistemica, funzionale e delle relazioni percettive con formazione di aree marginalizzate.

<sup>11</sup> Campo da compilare in caso di individuazione relativa ad aree ove vi sia una destinazione prevalente quali ad esempio i plessi produttivi.

## Allegato 2

- periodo della dismissione;
- motivo/tipologia e grado di dismissione;
- precedente utilizzazione prevalente;
- eventuali utilizzi post-dismissione.

| 7 PROPOSTA DI DIS                                   |  |
|---|--|
| Indirizzi di riqualificazione                       | <p>Mitigazione dell'impatto dell'edificato esistente finalizzando gli interventi previsti anche al miglioramento della qualità architettonica e funzionale degli edifici e delle relative aree di pertinenza, gli interventi di trasformazione e/o riqualificazione urbanistica e edilizia dovranno concorrere alla qualificazione del sistema insediativi, assicurare qualità architettonica, e rappresentare progetti di integrazione paesaggistica.</p> <p>Conservare e valorizzare i percorsi della viabilità storica. Con riferimento alla presente area si evidenzia che sono presenti alcuni tracciati viari fondativi, riconosciuti nello Statuto del Piano Strutturale quali invarianti strutturali del territorio, quale risorsa naturale e/o storico culturale, di rilevanza paesaggistica. Il Regolamento Urbanistico che conferisce efficacia operativa ai contenuti statutari del P.S. detta specifici criteri di utilizzo e limiti di trasformabilità delle invarianti strutturali, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione.</p> <p>Alcune porzioni dei tessuti produttivi ricadenti nella proposta di perimetrazione delle aree gravemente compromesse o degradate sono inoltre soggette alla disciplina speciale di cui all'art. 88 (<i>Riqualificazione morfologica e riequilibrio insediativo di tessuti produttivi</i>) delle Norme per l'Attuazione del R.U. I tessuti insediativi a carattere produttivo soggetti alla citata disciplina speciale '...necessitano di interventi organici e coordinati di riqualificazione morfologica e riequilibrio insediativi, anche mediante sostituzione del costruito esistente, volti a migliorare le qualità estetiche e funzionali degli edifici e delle relative aree pertinenziali, soprattutto nelle parti poste in diretto rapporto visivo e funzionale con lo spazio pubblico. In particolare gli edifici (o parti essi) di nuova costruzione, unitamente alla sistemazione delle aree verdi (pubbliche e private) e degli spazi a parcheggio, devono dare luogo ad assetti insediativi funzionali e qualitativi dal punto di vista urbanistico ed edilizio, privilegiando i linguaggi e le tecniche costruttive proprie dell'architettura contemporanea...'</p> |
| Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio | <p>Nella proposta di individuazione delle aree gravemente compromesse e degradate sono presenti le aree di riqualificazione e di trasformazione elencate in premessa di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "RQ 05b – Area Gucci"</li> </ul>   |

12

Le ipotesi di riqualificazione saranno definite sulla base di un'attenta valutazione dei valori paesaggistici compromessi o degradati analizzando:

- le connotazioni paesaggistiche del contesto di riferimento ed i rapporti dell'area degradata con esso;
- il grado di reversibilità delle trasformazioni;

e saranno mirate specificamente al ripristino o recupero delle condizioni analoghe alle preesistenti o, dove necessario, al "recupero interpretativo" ricostruendo anche le relazioni con il contesto.

Gli indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio dovranno considerare attentamente le connotazioni paesaggistiche specifiche del contesto di riferimento e indirizzare in tal senso le azioni connesse alla prevenzione, consolidamento, messa in sicurezza.

**Gli interventi proposti dovranno essere effettivamente mirati al recupero e alla riqualificazione delle aree individuate; gli stessi dovranno essere pertanto dettagliatamente descritti con accurata esplicitazione delle provvidenze da porre in atto in riferimento agli specifici fenomeni di degrado individuati. Solo tali interventi sono da intendersi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell' Art. 143 comma 4 lettera b) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.**

## Allegato 2

- "RQ 05e – Area stabilimento Banci"
- "RQ 05f – Via Ponchielli / attività di commercializzazione prodotti petroliferi"
- "RQ 06c – Area ex mangimificio Benini"
- "RQ 05a\* - Area ex fonderia le Cure"
- "TR 06d\* - Via del Pantano"

Le aree di riqualificazione "RQ 05b – Area Gucci", "RQ 05e – Area stabilimento Banci", "RQ 05f – Via Ponchielli / attività di commercializzazione prodotti petroliferi" e "RQ 05a\* - Area ex fonderia le Cure" e l'Area "RQ 06c – Area ex mangimificio Benini" sono descritte rispettivamente nelle schede di rilevamento di cui al D.M. 36/65 (le prime 4) e al D.M. 131/69 (l'ultima citata).

Per quanto riguarda l'area di trasformazione "TR 06d\* - Via del Pantano", l'intervento è inserito in un contesto di riferimento caratterizzato in prevalenza dalla presenza di attività produttive e di deposito, nel quale si riscontrano situazioni di degrado localizzato tipiche dei margini periurbani o extraurbani. Trattasi di uno stabilimento produttivo sito in adiacenza al confine amministrativo con il Comune di Firenze e in prossimità del tracciato autostradale. L'edificio esistente è stato realizzato in attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico 2007.

L'intervento persegue le seguenti finalità:

- rafforzamento del tessuto economico locale mediante realizzazione di nuovi spazi per attività produttive ad integrazione del complesso produttivo esistente;
- sostegno alla produzione qualificata e ai livelli occupazionali.

Tali aree sono disciplinate da apposite schede di cui all'Allegato B delle Norme per l'Attuazione del Regolamento Urbanistico. Nel dispositivo generale delle suddette schede, è sempre richiesta una progettazione e realizzazione degli interventi di riqualificazione qualitativamente caratterizzata sotto il profilo architettonico e correttamente inserita nel contesto di riferimento. I piani attuativi relativi alle aree di riqualificazione in oggetto devono comunque essere corredati da specifici studi di inserimento da un punto di vista paesaggistico e, laddove previsto, da una progettazione di dettaglio degli spazi pubblici al fine di valorizzare il contesto urbano di riferimento.

In relazione al tessuto insediativo esistente caratterizzato prevalentemente dalla presenza di edifici e/o fabbricati con destinazione produttiva, privi di elementi di interesse architettonico o morfologico, la disciplina normativa del vigente R.U. (artt. 126, 127, 128, 129) prevede in generale che gli interventi edilizi da eseguirsi sugli stessi (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nonché addizioni funzionali e volumetriche eventualmente consentite) devono perseguire per quanto possibile il miglioramento qualitativo dei medesimi dal punto di vista architettonico e funzionale. Tali interventi devono altresì concorrere per quanto possibile alla riqualificazione o alla valorizzazione dello spazio pubblico.

In particolare gli interventi di ristrutturazione urbanistica e di sostituzione edilizia (anche comprensiva di incremento volumetrico) devono :

- comportare una adeguata qualificazione architettonica dell'edificio, ed in particolare dei prospetti rivolti verso gli spazi pubblici, privilegiando i linguaggi e le tecniche costruttive proprie dell'architettura contemporanea,

## Allegato 2

|              |  |
|--------------|--|
|              | <ul style="list-style-type: none"><li>- determinare il miglioramento dei livelli prestazionali dell'intero organismo edilizio dal punto di vista della sicurezza antisismica, del contenimento dei consumi energetici, dell'abbattimento delle barriere architettoniche etc,</li><li>- contribuire alla valorizzazione o alla riqualificazione dello spazio pubblico, anche attraverso la caratterizzazione o riconfigurazione delle aree di pertinenza dell'edificio.</li></ul> |
| Direttive    | Assicurare qualità paesaggistica agli interventi edilizi da eseguirsi sui fabbricati e complessi edilizi e sulle relative aree di pertinenza.<br>Programmare azioni di mitigazione sull'effetto barriera provocato dall'infrastruttura stradale.   |
| Prescrizioni | Per garantire la qualità e la coerenza paesaggistica, si considerano più che sufficienti le prescrizioni contenute nella disciplina tecnica del Regolamento Urbanistico che recepiscono tra l'altro, espressamente, le regole statutarie definite dal Piano Strutturale.   |

### **8 ALLEGATI**

1. Inquadramento planimetrico in formato shapefile (CTR in scala 1:10.000);
2. Documentazione fotografica dello stato dei luoghi, esemplificativa del livello di compromissione e/o di degrado rilevato.

## Allegato 2

### Allegato A6 dell'Intesa Regione Toscana – MiBAC sottoscritta in data 22/10/2012

#### Definizione Aree gravemente compromesse o degradate

1. Sono **aree gravemente compromesse** le aree ove si registra "distruzione, perdita o grave deturpazione" dei valori originari descritti dal vincolo, quali risorse naturali e/o caratteri culturali, storici, morfologici, testimoniali, simbolici, estetico-percettivi, e delle reciproche interrelazioni tra tali valori originari.
2. Sono **aree degradate** le aree ove si registra "deterioramento, decadimento o impoverimento" delle risorse naturali e/o dei caratteri identitari.
3. La condizione di grave compromissione o di degrado può essere determinata da eventi naturali, fenomeni di abbandono o da interventi antropici di trasformazione che hanno modificato i caratteri di identità e riconoscibilità dei luoghi, danneggiando il bene paesaggistico senza conseguire nuovi valori qualitativamente significativi in una prospettiva di sostenibilità, durevolezza e trasmissibilità.
4. Il livello di grave compromissione o di degrado è correlato al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici originari.
5. La Regione e il Ministero per i beni e le attività culturali individuano, delimitano e rappresentano in scala idonea le aree gravemente compromesse o degradate e ne elaborano congiuntamente la relativa disciplina paesaggistica.
6. Nelle aree gravemente compromesse o degradate la predetta disciplina persegue i seguenti obiettivi generali:
  - definire gli interventi di effettivo recupero e riqualificazione - finalizzati a reintegrare i valori paesaggistici preesistenti ovvero a realizzare nuovi valori paesaggistici comunque per quanto possibile coerenti con i segni o le tracce ancora rinvenibili o recuperabili dei precedenti assetti storici o storicizzati – nonché le conseguenti semplificazioni previste dal Codice anche in riferimento alle modifiche del D.P.R. 139/2010 in corso di definizione;
  - mettere in atto misure di prevenzione e di contenimento dei fattori di rischio e dei processi eventualmente tuttora in atto;
  - indirizzare gli interventi di compensazione, relativi ad opere di grande trasformazione territoriale, in tali aree per le finalità sopraindicate.
7. Il recupero e la riqualificazione delle aree gravemente compromesse o degradate si persegue tramite idonei progetti o piani attuativi che prevedano interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione, quali la riduzione del consumo di suolo, la riqualificazione ambientale, la ricomposizione paesaggistica, la salvaguardia dei valori storico-culturali.
8. Tali progetti o piani dovranno essere redatti in coerenza con gli indirizzi e le direttive contenuti nella specifica sezione 4 delle schede dei paesaggi sulla base delle prescrizioni ivi dettate e in relazione alla capacità di tali piani o progetti di incidere positivamente e in maniera significativa sulla qualità del paesaggio.